

RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 20 luglio 2018

RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 20 luglio 2018

Articoli

20/07/2018 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Pagina 25	
Distretti: crescono solo cucine, jeans e la musica	1
20/07/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 3	
Innovazione digitale e nuove tecnologie per turismo e cultura	2
20/07/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 55	
«Il terziario per la ripartenza»	3
20/07/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 62	
Distretto del cappello: le urgenze	4
20/07/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 3	
«Da Di Maio parole ingenerose, apriamo un confronto serrato»	5

Nicoletta Picchio

Stampa regionale

MONITOR DI INTESA SANPAOLO

Distretti: crescono solo cucine, jeans e la musica

ANCONA SOLO TRE distretti marchigiani sui nove monitorati hanno registrato una crescita nel primo trimestre 2018. E' quanto emerge dal 'Monitor' dei distretti, effettuata dal centro studi di Intesa SanPaolo, che analizzando ogni singolo settore delinea un quadro nel complesso difficile nell'industria regionale. Infatti, solo il distretto delle cucine di Pesaro (+14%), grazie alle vendite in Francia e negli Stati Uniti, quello della 'jeans valley' del Montefeltro (+6,5%) e degli strumenti musicali di Castelfidardo (+0,7%) danno valori positivi. DOPO ANNI di forte crescita, ha infatti rallentato il passo il distretto delle macchine utensili e per il legno di Pesaro, che ha aperto il 2018 in calo (-3,8%), evidenziando una riduzione dei flussi verso Stati Uniti, Cina, Gran Bretagna, Polonia e Emirati Arabi Uniti. E' quindi delicato il quadro degli altri distretti delle Marche, con le evidenti difficoltà innanzitutto per le calzature di Fermo (-4,2% la variazione tendenziale), che sta scontando la riduzione delle esportazioni in Russia e negli Stati Uniti, della pelletteria di Tolentino (-10,8%) e, più in generale, dell'abbigliamento marchigiano (-2,2%). Sta proseguendo la crisi delle esportazioni di cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, che si sono ridotte dell'1,7%, a causa delle sensibili diminuzioni dei flussi verso la Germania. E' STATO un inizio d'anno negativo anche per il cartario di Fabriano (-31,6%), a causa sia della decisione della Banca centrale indiana di non acquistare piu' cartamoneta dall'Italia, sia della forte riduzione della domanda di carta per la stampa di banconote da parte della Bce.

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Marche sotto il torchio del fisco

Si lavora fino ad agosto per le tasse

Imprese, i dati del Rapporto Cna: Pesaro e Urbino le peggiori

District	Month	Change (%)
Ascoli Piceno	30 luglio	27*
Fermo	4 agosto	41*
Ancona e Ancoli	5 agosto	46*
Macerata	12 agosto	62*
Urbino	13 agosto	80*
Pesaro	16 agosto	97*

LA PROSPETTIVA
L'industria delle calzature di Fermo ha aperto il 2018 in calo (-3,8%), evidenziando una riduzione dei flussi verso Stati Uniti, Cina, Gran Bretagna, Polonia e Emirati Arabi Uniti.

PER EVITARE
L'industria delle calzature di Fermo ha aperto il 2018 in calo (-3,8%), evidenziando una riduzione dei flussi verso Stati Uniti, Cina, Gran Bretagna, Polonia e Emirati Arabi Uniti.

STATO
L'industria delle calzature di Fermo ha aperto il 2018 in calo (-3,8%), evidenziando una riduzione dei flussi verso Stati Uniti, Cina, Gran Bretagna, Polonia e Emirati Arabi Uniti.

Stampa locale

Innovazione digitale e nuove tecnologie per turismo e cultura

La Cna territoriale si concentra adesso sulle aziende del settore extra agricolo

I SERVIZI FERMO Innovazione digitale e tecnologia: sono gli strumenti che la Cna Territoriale di Fermo propone per la creazione di nuovi servizi culturali e turistici. Ma anche esperienze e casi di successo di start up che hanno sviluppato tecnologie innovative. E' questo l'obiettivo del progetto Informati e Dimostra sviluppato dalla Cna, nell'ambito del bando del Gal Fermano Leader che punta all'avvio imprenditoriale e allo sviluppo delle conoscenze di base degli addetti dei settori extra agricoli, quali appunto cultura e turismo, servizi territoriali e artigianato locale, soprattutto sui temi dell'innovazione e la messa in rete delle imprese.

I seminari Il ciclo di seminari previsti dalla progettazione messa in piedi dalla Cna parte oggi con l'incontro che si terrà dalle 9.30 alle 18 nella Sala Rita Levi Montalcini di via Trieste a Fermo.

«E' il primo di quattro seminari programmati sul territorio riferisce il responsabile del progetto Nicolas Baldini ognuno dei quali sarà accompagnato da un workshop pomeridiano. Le finalità sono sensibilizzare e informare i destinatari sui temi dell'innovazione nei processi produttivi e nella creazione di nuovi servizi, agevolando reali processi di innovazione tecnologica e digitale che possano rafforzare la produttività e potenziare i servizi». Il progetto di Cna punta inoltre a favorire l'attivazione di corsi di formazione dedicati alla conoscenza e all'utilizzo di tools innovativi, come programmi di disegno e stampanti 3D e app digitali per la promozione del territorio che utilizzano una mappatura del patrimonio culturale ed artigianale. Ad aprire gli interventi di domani sarà il giornalista e scrittore Adolfo Leoni, per l'Associazione Antichi Sentieri, che racconterà il territorio fermano dai Pieni ad oggi. L'Università Politecnica delle Marche interverrà con la professoressa Francesca Micozzi, che illustrerà anche oltre all'innovazione tecnologica e ai servizi multimediali, anche i due spin-off dell'ateneo, cioè Emoj srl (intelligenza emotiva per l'esperienza del cliente) e Idea soc.coop (progettazione e sviluppo di sistemi intelligenti per la domotica, l'industria ed i servizi). Nel pomeriggio spazio al workshop con la designer 3D Cristina Franceschini e il divulgatore tecnologico Giovanni Re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

«Il terziario per la ripartenza»

Sangalli: questo territorio saprà rilanciarsi dopo il terremoto

ERA già operativa da tempo la nuova sede della Confcommercio Marche centrali, non c'era stato ancora il tempo per una festa di inaugurazione perché tanto c'era da fare, per il settore di riferimento, per il territorio. Il direttore Massimiliano Polacco parla di una sede che vuole essere vicina a imprenditori e imprese, un collegamento tra passato e futuro, ancorato al presente. E il presente lo racconta Gian Luca Gregori, pro rettore dell'Università Politecnica delle Marche, che parla di un'Italia di mezzo che fa fatica: «Un'Italia con tante differenze, dal punto di vista della disoccupazione, nelle Marche c'erano 153 mila imprese attive nel 2000, oggi sono 150 mila. Il 99% sono di piccola dimensione, rappresentano una necessità, se saltano salta il sistema. Il punto è ripartire dai territori, analizzandone le caratteristiche». Fermo registra una profonda diminuzione di residenti dal 1861, su tutto il territorio. I dati mostrano una popolazione che invecchia in maniera particolare: «Servono politiche per far rimanere i giovani, altrimenti non si va da nessuna parte. Anche la popolazione straniera comincia a diminuire, resistono le comunità della Cina, della Romania e del Marocco. A Fermo sono prevalenti le imprese individuali, su 18.800 ben 17.742 hanno meno di 9 dipendenti, fino a 49 addetti ce ne sono 992, 67 fino a 249 addetti e solo 7 con oltre 250 impiegati. L'export registra ancora un lieve calo, il calzaturiero tiene ma dopo anni di grave crisi». Passa solo il concetto che siamo fortemente manifatturieri, poco si parla di terziario che invece secondo Gregori è un settore fondamentale, occorre crescere sui servizi e sulle competenze, per vincere le sfide future.

Una sfida raccolta dal presidente nazionale di Confcommercio, Carlo Sangalli, che parla del terziario come di un mondo che vale più del 40% del Pil e dell'occupazione in Italia: «Una nuova sede di Confcommercio è ancora più preziosa in questi luoghi, perché serve qui dove due anni fa il terribile terremoto che tutti ricordano ha squassato la terra, la vita, la speranza. Le imprese del terziario sono parte fondamentale di quel capitale sociale e territoriale che è il sedimentarsi di tante storie individuali e collettive. Una vetrina che si spinge è un pezzo di storia collettiva che non torna più indietro, è incuria, degrado imbarbarimento sociale. Un mese fa circa abbiamo tenuto la nostra assemblea a livello confederale, abbiamo chiesto al governo che venissero tolte le clausole di salvaguardia, che non si aumentasse l'Iva, per il 2019, il ministro Di Maio ha assicurato che non sarà toccata».

Angelica Malvatani © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

MONTAPPONE E MASSA FERMANA ILLUSTRATE DAI DUE SINDACI

Distretto del cappello: le urgenze

Il prefetto in visita al Museo, la pinacoteca e alcune fabbriche

- MONTAPPONE - PER il prefetto Maria Luisa D' Alessandro e il capo di gabinetto Francesco Martino, una mattinata nel distretto del cappello. La prima tappa è stata il municipio di Massa Fermata, a fare gli onori di casa il sindaco Gilberto Caraceni e il comandante della Compagnia dei carabinieri di Montegiorgio, Gianluca Giglio. La delegazione ha visitato la pinacoteca e il cappellificio Tirabasso Serafino, poi si è spostata a Montappone, attesa dal sindaco Mauro Ferranti: visita al Museo del cappello, quindi agli stabilimenti Sorbatti, compreso l'ultimo piano interessato mercoledì da un piccolo incendio, la ditta Paimar e palazzo Riccucci resort. I sindaci Caraceni e Ferranti hanno ribadito le peculiarità del territorio con la sua forte vocazione artigianale e sottolineato la necessità di migliorare le infrastrutture, che limitano la vivibilità della popolazione e la competitività delle aziende, e di dotare i piccoli comuni di fondi speciali per le crescenti emergenze di carattere sociale. Infine, la necessità di rimettere mano alla legge sullo spaccettamento dei bandi di gara per le forniture pubbliche anche alle piccole aziende artigiane.

a. c.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BOCCIA

«Da Di Maio parole ingenerose, apriamo un confronto serrato»

«Non solo migranti e pensioni, l'agenda vada avanti su lavoro e giovani»

ROMA Aprire un confronto serrato su giovani, lavoro, questione industriale, infrastrutture, Mezzogiorno e risorse. Vincenzo Boccia si rivolge al governo, ribadendo che sul decreto dignità Confindustria è d' accordo sui fini e non sugli strumenti, e in particolare al ministro del Lavoro e dello Sviluppo, Luigi Di Maio: «parole ingenerose», è stato il commento di Boccia riguardo alla frase scritta mercoledì su Facebook dal ministro, è cioè che Confindustria fa terrorismo psicologico sul decreto, dopo l' audizione alla Camera.

«È meglio restare sui fatti ed evitare polemiche gratuite - ha continuato Boccia - abbiamo detto che condividiamo i fini del governo di ridurre l' uso dei contratti a termine con alcune proposte che abbiamo indicato chiaramente. Noi criticiamo gli strumenti, non i governi. E ci aspetteremmo dal governo del paese la stessa cosa nei nostri confronti». E se Di Maio scrive "cittadini stateci vicini", «io - ha detto Boccia - sono un cittadino imprenditore che rappresenta 160mila cittadini imprenditori». Tra l' altro nella proposta di togliere la causale per i contratti a termine fino a 24 mesi sono d' accordo anche Rete

Imprese Italia e Confagricoltura, ha sottolineato il presidente di Confindustria: ciò vuol dire che «ci sono 2,5 milioni di cittadini imprenditori che si vogliono confrontare su pezzi di provvedimenti».

Confronto serrato «a tutto campo, affinché l' agenda del paese faccia un passo avanti», ha detto Boccia, parlando alla presentazione del libro di Luca De Biase, "Il lavoro del futuro" al Maxxi, accanto all' ex presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, e alla presidente della Fondazione del museo, Giovanna Melandri. Nei primi tre mesi di governo, ha detto Boccia, si è parlato solo di migranti e pensioni. È il lavoro il tema centrale. La «mission» indicata da Confindustria nelle Assise di Verona e al centro del Patto della fabbrica firmato a inizio marzo con Cgil, Cisl e Uil. «Manca il lavoro: non ce ne usciamo con un decreto dignità che di fatto è incoerente con il contratto di governo perché aumenta il costo dei contratti a termine, se pur nei fini condivisibili, e non va in linea con la flat tax. Evidentemente occorre uno sforzo di risorse diverse, se vuoi aprire una stagione di inclusione dei giovani a partire dal Mezzogiorno», ha detto Boccia, che pensa ad un intervento shock con l' azzeramento del cuneo fiscale per le giovani generazioni. Per l' Italia, secondo paese manifatturiero della Ue, la questione industriale è cruciale, così come le infrastrutture.



«Noi non siamo un partito d' opposizione, rivendico il nostro ruolo di corpo intermedio, criticare per trovare soluzioni è il valore della democrazia. In un' audizione che tendeva la mano ci siamo permessi di fare alcune proposte», ha continuato Boccia, sottolineando che la valutazione di Confindustria «è qualitativa e non quantitativa», nel senso che con il decreto aumenterà il turn over, visti anche i tempi della giustizia, e che «la precarietà non sono i contratti a termine, ma il caporalato e il lavoro sottopagato».

Boccia ha commentato anche le nomine su cui il governo sta lavorando: «È normale che ci sia un confronto serrato, l' importante è che siano persone di competenza e qualità». E l' Alitalia: «Dovremmo evitare, al di là dei dogmi, di pubblicizzare le perdite e privatizzare i profitti.

A noi serve un' Alitalia competitiva, altrimenti ad ogni passaggio arriva qualche salvatore della patria e poi pagano i cittadini, proprio quelli cui fa riferimento il governo e il ministro Di Maio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nicoletta Picchio